

Di Maio: tagliamo i parlamentari altrimenti il dialogo è difficile

di **Emanuele Buzzi**

Il dialogo dei Cinque Stelle con i democratici per un nuovo esecutivo è avviato ma **Di Maio** ha fissato un decalogo che vuole essere la via maestra. «Voglio dare solidità alla legislatura — dice il leader M5S — l'intesa con il Pd parte dai dieci punti. E il nostro primo è il taglio dei parlamentari che si deve fare subito: se c'è volontà, si fa adesso».

a pagina 7

32

per cento il consenso del Movimento 5 Stelle alle politiche del 4 marzo 2018. I 5 Stelle hanno ottenuto 10.697.994 voti alla Camera e 9.730.670 al Senato, posizionandosi come primo partito

17

per cento il consenso del Movimento 5 Stelle alle Europee del 2019. Il M5S ha ottenuto 4,5 milioni di voti, venendo superato sia dal Carroccio che dal Pd e perdendo sei milioni di voti dalle politiche del 2018

L'INTERVISTA **LUIGI DI MAIO**



Tensione
Il capo politico del 5 Stelle Luigi Di Maio, 33 anni, lascia la sala stampa del Quirinale dopo il colloquio con Mattarella e dopo aver confermato che «sono state avviate interlocuzioni per una maggioranza solida»

**La legislatura**

L'obiettivo è dare solidità alla legislatura, serve ai cittadini, serve a evitare che aumentino le tasse

**La strettoia**

Noi parliamo di temi, come il taglio dei parlamentari, che è il nostro primo punto

«L'intesa con i dem? Tagliamo gli eletti E per il mio futuro non cerco poltrone»

Parla il leader: ci vuole rispetto per Conte

Dopo le consultazioni al Quirinale, Luigi Di Maio pare più sollevato. Il quadro politico si deve dipanare nel giro di cento ore, ma il dialogo con i dem è avviato (i parlamentari hanno incaricato i capigruppo) e il Movimento ha fissato un decalogo che vuole essere la via maestra. In caso contrario i Cinque Stelle sono pronti per tornare a votare.

Di Maio, il presidente Mattarella ha lasciato tempo fino a martedì per trovare un'intesa di governo. È soddisfatto dalla decisione del Colle?

«Non mi permetterei e non rientra nella mie prerogative giudicare decisioni che assume il capo dello Stato. Grillo invece l'occasione per ringraziare il presidente Mattarella, per l'attenzione che sta rivolgendo al Paese in questo momento di difficoltà».

Si riuscirà a definire il quadro di un eventuale patto di governo entro martedì?

«L'obiettivo è dare solidità alla legislatura. Serve soprattutto ai cittadini, alla loro buste paga, serve a evitare che aumentino le tasse. È opportuno che si segua la strada tracciata dal presidente della Repubblica per dare certezze al Paese».

Lei ha detto di aver avviato tutte le interlocuzioni possibili per uscire dallo stallo. Alude al Pd o alla Lega?

«Il M5S parla di temi, come il taglio dei parlamentari, che è il nostro primo punto e una riforma storica. Manca un solo voto. Si deve fare».

L'assemblea intanto ha dato mandato a trattare con il Pd.

«Il confronto è aperto con chi vuole affrontare i nostri temi. Ieri è stata una giornata molto confusa sul taglio dei parlamentari. L'assemblea ha dato mandato per fare chiarezza».

Ma voi sareste disposti a fare

il taglio passando da una riforma del bicameralismo come chiede il Pd?

«Il taglio si fa subito, non si rinvia, non ha senso. In politica per anni abbiamo sentito dire lo faremo, lo faremo. È ora di fare adesso, non domani. Se c'è volontà si fa adesso, è già calendarizzato».

Intanto si parla di tre punti esposti dal Pd al capo dello Stato: abolizione dei decreti sicurezza, accordo preventivo sulla manovra e revisione del taglio dei parlamentari.

«Non commento indiscrezioni, ho visto che sono state smentite».

Lei ha sentito Zingaretti nelle ultime 24 ore?

«Come ministro dello Sviluppo economico l'ho sentito moltissime volte».

Dopo le consultazioni ha parlato con Grillo e Casaleggio?

«Li ho sentiti, ma come sento Alessandro, Paola, Roberto e gli altri. Siamo molto uniti e compatti, soprattutto ora ed è importante».

Andrà avanti la legislatura?

«Dipende dagli altri. Sappiate che l'alternativa è correre il rischio che aumenti l'Iva per milioni di famiglie e che migliaia di lavoratori si ritrovino senza un'occupazione. Noi non scappiamo dalle nostre responsabilità e il M5S c'è, con delle proposte serie, concrete. Ma ripeto: si parte dal taglio dei parlamentari e da un altro principio...».

Quale?

«Che ci vuole rispetto per il presidente del Consiglio Conte. Rispetto. Per quello che ha fatto. È riuscito a dare un nuovo volto al Paese rimettendolo al centro della comunità internazionale».

Intende promuovere un Conte bis o proporre il suo nome come commissario Ue a eventuali alleati?

«Non stiamo parlando di

poltrone ma di 10 punti su cui mi aspetto una risposta».

Salvini dice che l'accordo tra voi e il Pd è fatto, ma al tempo stesso vi ha lanciato segnali di apertura.

«Abbiamo bisogno di dare certezze agli italiani, non di dirgli un giorno una cosa e un giorno l'altra».

Su quali basi crede si possa trovare un'intesa con i dem?

«Le ripeto, i nostri capigruppo si vedranno per parlare, anzitutto, del primo dei 10 punti: il taglio dei parlamentari. Da lì si capisce se c'è davvero la volontà di cambiare le cose».

Quindi con la Lega è finita?

«Salvini l'8 agosto ha detto di voler tornare al voto perché non voleva più governare con il M5S».

Il contratto di governo è archiviato in questa fase?

«Tutto ciò che è nel contratto da parte M5S ha un valore assoluto, perché risponde alle richieste dei cittadini. Ovviamente c'è una crisi in corso e in questo occorre operare per salvaguardare il Paese e gli italiani».

I vostri militanti sono divisi...

«Non iniziate con le solite strumentalizzazioni. Noi siamo diversi dai partiti e dal sistema e internamente abbiamo diverse anime che giustamente si interrogano su tante cose, ma hanno fiducia nel M5S. Noi continuiamo a essere gli stessi, per noi contano le proposte, i temi».

A prescindere dall'esito delle consultazioni, si parla di un veto su di lei. Ha intenzione di fare il ministro di un nuovo governo?

«Non me ne importa nulla della poltrona. Non penso a questo, penso come ogni eletto e attivista M5S a tagliare 345 parlamentari, a mettere in campo una serie di misure per l'ambiente, a evitare l'aumento dell'Iva, a tagliare il cuneo fiscale alle imprese, ad alzare gli stipendi degli italiani e ad aiutare famiglie e chi soffre di disabilità».

Nel frattempo è scattato il toto-premier. Si parla di una donna a Palazzo Chigi...

«Non partecipo ai tonomi, mi interessano la vita reale e i problemi delle persone».

Emanuele Buzzi

I punti



● Taglio del numero dei parlamentari. Manca un solo voto per completare la riforma, per il M5S è una condizione ineludibile per avviare un governo



● Si punta a una manovra equa: stop all'aumento Iva, salario minimo, taglio del cuneo fiscale, famiglie, disabilità ed emergenza abitativa



● Serve un cambio di paradigma sull'ambiente. L'obiettivo è un'Italia cento per cento rinnovabile. Va realizzato in dieci anni un Green New Deal



● L'Italia ha bisogno di una seria legge sul conflitto di interessi. E serve una riforma della Rai ispirata al modello della BBC inglese



● Vanno dimezzati i tempi della giustizia e riformato il metodo di elezione del Consiglio superiore della magistratura. C'è bisogno di una giustizia efficace



● Autonomia differenziata e riforma degli enti locali. Va completato il processo di autonomia richiesta dalle Regioni



● Legalità: carcere ai grandi evasori, lotta alle mafie e ai traffici illeciti. Serve una maggiore tracciabilità dei flussi finanziari e un inasprimento delle pene



● Va lanciato un piano straordinario di investimenti per il sud, anche attraverso l'istituzione di una banca pubblica per gli investimenti che aiuti le imprese



● Una riforma del sistema bancario. Serve separare le banche di investimenti da banche commerciali per evitare la speculazione



● Tutela dei beni comuni. La scuola pubblica: serve una legge contro le classi pollaio. L'acqua è un bene comune e dev'essere pubblica

